

L'INTERVISTA A UNO DEI LEGALI CHE HA PROMOSSO IL RICORSO

# Flick: «Eliminando il doppio turno i giudici hanno distrutto la legge»

CARLO GRAVINA

UNA DECISIONE «importante» perché con «la cancellazione del ballottaggio» di fatto «l'Italicum viene distrutto». L'avvocato Arturo Flick, insieme ai colleghi Lorenzo Acquarone, Felice Besostri, Gabriella Branca, Vincenzo Paolillo, Dario Rossi e Sandro Valbusa, fa parte del pool di legali che ha promosso uno dei ricorsi contro l'Italicum su cui ieri si è pronunciata la Consulta.

**Avvocato, qual è il primo commento dopo la sentenza?**

«Abolire il ballottaggio significa cancellare l'elemento distintivo dell'Italicum: per questo dico che la Consulta ha distrutto la legge elettorale».

**Però i giudici hanno salvato il premio di maggioranza?**

«Leggeremo le motivazioni ma degli elementi di irragionevolezza c'erano. A mio parere il premio di maggioranza è sproporzionato ma la Corte ha ritenuto che il legislatore, con l'introduzione della soglia del 40%, ha rispettato la vecchia sentenza del 2014 in cui si riteneva incostituzionale un pre-

mio di maggioranza che scatta a prescindere dai voti raccolti».

**Che legge elettorale esce fuori dalla sentenza?**

«Una legge formalmente maggioritaria ma solo se una lista ottiene il 40%. Se nessuno raggiunge questa soglia, si tratta di un proporzionale».

**Quindi come il "Consultellum" per il Senato. Questo significa che ha ragione chi dice che si può andare subito al voto, anche se con due leggi elettorali diverse per Camera e Senato?**

«C'è chi la fa un po' troppo facile. Il "Consultellum", cioè quello che resta del Porcellum dopo la sentenza della Consulta, è un sistema proporzionale

ma non ha un premio di maggioranza. Se, ad esempio, un partito ottiene il 40% dei consensi avrebbe una maggioranza certa a Montecitorio, in virtù del premio, ma non avrebbe i numeri per governare al Senato. Alla luce della conferma del premio di maggioranza, è necessario un passaggio parlamentare in grado di armonizzare i meccanismi elettorali per i due rami del Parlamento».

**Cosa pensa dei capilista bloccati e delle pluricandidature?**

«Quella sui sorteggi è una decisione da approfondire. Sui capilista bloccati, invece, probabilmente la Consulta ha voluto riconoscere la responsabilità ai partiti di individuare alcuni esponenti da mandare in Parlamento. Con le modifiche introdotte (l'abolizione del ballottaggio senza soglia, ndr) e con l'attuale scenario politico che vede tre forze vicine al 30%, gli eletti sarebbero divisi equamente tra capilista bloccati e politici scelti con le preferenze: una percentuale di certo più alta rispetto alla precedente versione dell'Italicum».

© BY NC ND ALCUNI DIRITTI RISERVATI

